

zione fosse rivolta anche al Ministero dell'Interno, perchè evidentemente essa rifletteva assai più direttamente e quasi esclusivamente l'azione di altri rami della pubblica amministrazione. Certo è però che anche il Ministero che io rappresento ha seguito le diverse sciagurate vicende della Banca popolare di Alcamo che si chiuse col fallimento e coll'arresto del suo direttore e che costituì e costituisce un così grave disastro finanziario per quella città, anzi per quella regione. Nè con minore interesse, e con minore dolore il Ministero dell'Interno seppe del gravissimo dissesto della Banca Segestana, alla quale il tribunale di Trapani concesse la moratoria con sentenza del 25 maggio passato.

Sappiamo che tutti questi fatti, come pur troppo era naturale, produssero in Alcamo e nei dintorni tali danni (la rovina di intere famiglie) da creare una vera perturbazione dell'ordine pubblico di cui si ebbe una clamorosa manifestazione in Alcamo il 26 dello scorso maggio.

La popolazione, crudelmente privata dei depositi fatti, tradita nella fiducia che riponeva in quegli Istituti, è al colmo della esasperazione. Naturalmente il Governo non può indennizzare i danni derivati da questi dissesti bancari: ma il Ministero dell'Interno non mancherà di sollecitare dagli altri Ministeri tutti quei provvedimenti che valgano almeno a diminuire quei danni.

Confido così che anche l'indignazione legittima degli animi verrà a poco a poco scemando.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Vigna al ministro dell'Interno, per sapere, « se non creda di prendere provvedimenti per restituire l'Amministrazione del comune di Ponzano (Alessandria) al suo retto funzionamento. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'Interno.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'Interno. L'Amministrazione di Ponzano in provincia di Alessandria non funziona regolarmente: i sindaci si succedono ai sindaci, si mutano e si rimutano le amministrazioni, ma gli interessi amministrativi di quel Comune non sono tutelati.

Nell'anno passato otto consiglieri si sono dimessi nell'intento di far sciogliere il Consiglio comunale; ma il Consiglio comunale non si è sciolto, e si è invece proceduto alle

elezioni suppletive, le quali hanno avuto per risultato di rimandare al Consiglio comunale gli otto dimissionari; ed avendo questi riassunto l'ufficio, il Consiglio rimase nella condizione di prima.

Anche quest'anno, in occasione della revisione delle liste elettorali, si sono avuti dissensi così gravi nel seno della Commissione comunale che fu necessario l'invio sul luogo di un Commissario da parte del prefetto di Alessandria.

Se non che, mentre sono veri tutti questi dissensi interni del Consiglio, che rendono difficile la vita amministrativa del Comune, in realtà nessuno ha mai elevato sospetti di colpevoli irregolarità o di abusi che imponessero al Governo il dovere del suo intervento.

Posso assicurare l'onorevole interrogante che, se denunce di questo genere perverranno al Governo, il Governo saprà tutelare gli interessi dei cittadini di Ponzano. Intanto il prefetto di Alessandria non ha mancato di prendersi a cuore le sorti di questo Comune e anche testè ha incaricato il sotto-prefetto di Casale di fare ogni sforzo per metter pace tra le parti contendenti, comporre i dissidi, avviare la vita comunale al suo funzionamento regolare.

Queste le notizie che posso attualmente dare all'onorevole interrogante. Se nuovi fatti sorgessero che rendessero necessari altri provvedimenti, il Governo non mancherebbe di darli con tutta l'energia e la sollecitudine.

Presidente. L'onorevole Vigna ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'Interno.

Vigna. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'Interno trattandosi di un'amministrazione comunale che non funziona.

Fino dall'anno scorso otto consiglieri si dimisero per provocare lo scioglimento del Consiglio ed ottenere un'amministrazione che rispondesse realmente ai desideri del paese e che potesse quindi amministrare le cose del Comune secondo gli interessi del Comune medesimo; ma, come ha detto l'onorevole sotto segretario di Stato, si fecero invece le elezioni suppletive e le cose rimasero come prima. Quest'anno, oltre il fatto già accennato dall'onorevole sotto-segretario di Stato, cioè che la revisione delle liste elettorali dovette essere affidata ad un commissario